

# III CONGRESSO DELLA FILLEA CGIL DI PADOVA

## DOCUMENTO POLITICO

Il III congresso della FILLEA di Padova nell'assumere il documento congressuale nazionale, la relazione del segretario uscente Rossano Ranci e le conclusioni del compagno Andrea Righi, intende mettere al centro delle proprie iniziative la difesa dei redditi dei lavoratori, una maggiore equità e giustizia fiscale impegnando tutta la categoria nella lotta alle irregolarità e nella promozione di una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro quale emergenza dettata dal numero, ancora insopportabile, degli infortuni gravi e mortali nei settori che rappresentiamo.

Si impegna ad estendere la contrattazione del secondo livello nei settori e per i lavoratori che ne sono ancora privi, nella prospettiva di riunificare il mondo del lavoro segnato, a partire dall'edilizia ma anche negli altri settori, da nuove precarietà e assenza di diritti fondamentali sul lavoro.

Sostiene tutte le iniziative contrattuali e di crisi che stanno interessando diverse imprese del nostro settore nella provincia di Padova. In particolare ritiene necessario avviare un coordinamento a livello di CGIL di tutte le RSU delle aziende in crisi.

Esprime soddisfazione per le positive e innovative azioni realizzate dalla segreteria della FILLEA di Padova per la regolarità sugli appalti pubblici, contro il lavoro nero e per la sicurezza e dignità sul lavoro.

Impegna i centri regolatori e il Segretario Generale a individuare dopo la conclusione del Congresso la segreteria tenendo conto della quantità e qualità della nostra iniziativa sindacale che dovremo affrontare nelle prossime settimane sul nostro territorio e per aumentare ancor di più la nostra presenza attiva nei luoghi di lavoro.

Dobbiamo quindi continuare e rilanciare il nostro impegno sindacale, come delineato nel documento congressuale della CGIL, attraverso una traduzione sulla nostre realtà degli obiettivi per rivalorizzare il lavoro in particolare dobbiamo riempire i concetti di:

- salario equo e dignitoso;
- rilancio della produzione e qualità del prodotto;
- ricerca della sostenibilità ambientale e sociale delle attività;
- valorizzazione dei saperi attraverso la formazione continua;
- maggiore partecipazione e decisionalità dei lavoratori nei processi produttivi;
- tempi e orari di lavoro adatti alle esigenze della persona;
- sicurezza effettiva nei luoghi di lavoro e formazione documentata;
- riportare nell'agenda sindacale e politica la questione delle pensioni per i lavori usuranti.

Questi temi devono ritrovare maggiore sviluppo all'interno della contrattazione. In particolare il settore edile, per le sue caratteristiche di attuale crescita e non delocalizzabilità, può essere un punto strategico di rilancio del rinnovo del valore del lavoro in Italia, cui tutto il movimento sindacale deve guardare e contribuire per un superamento dell'attuale difficile situazione e l'avvio di un miglioramento complessivo della condizione dei lavoratori.

Infatti la questione Lavoro è per noi la questione fondamentale della nostra società, riportare e riprogettare il paese, come riconosciuto dalla nostra Costituzione, con al centro il lavoro come fattore fondante della persona e della società.

In generale in questi ultimi anni abbiamo vissuto una forte mobilitazione generale del nostro sindacato a partire dall'opposizione alla guerra alle numerosissime iniziative territoriali: la CGIL è un punto di riferimento per tutta la società civile del paese. Dobbiamo rilevare che tale partecipazione deve essere ulteriormente sviluppata all'interno delle nostre Camere del Lavoro, nella nostra categoria e nei posti di lavoro. Per questo è necessario avviare maggiori approfondimenti, analisi, formazione e informazione delle delegate e delegati e di tutti i lavoratori e lavoratrici del nostro sindacato. Lo strumento della formazione dei delegati e delle delegate deve essere migliorato attraverso percorsi continui ritagliati sia sulle questioni aziendali e contrattuali che sulle questioni generali con aspetti di intercategoriale e territorialità.

Riteniamo importante la piena condivisione della tesi congressuale sulla tema dell'immigrazione, importante la netta posizione della CGIL contro la legge Bossi Fini, contro i CPT, per il riconoscimento del diritto di voto e del permesso di soggiorno per chi lavora, come fondamentale è mantenere attivo il percorso avviato nella CGIL di inserimento nella nostra struttura di lavoratori migranti.

Facciamo parte integrante del presente documento politico quello votato all'unanimità dal nostro direttivo nel convegno della FILLEA di Padova "Costruire il possibile: il lavoro edile tra diritti, qualità e sostenibilità" – qui allegato.

Padova, 16 dicembre 2005

**Approvato all'unanimità**

**ALLEGATO - O.d.G. approvato dal Direttivo della FILLEA CGIL di Padova – a conclusione del convegno del 28 novembre 2005**

**COSTRUIRE IL POSSIBILE:  
IL LAVORO EDILE TRA DIRITTI QUALITA'E SOSTENIBILITA'**

In questi ultimi anni, alla marcata crescita economica del settore dell'edilizia, sia in termini di fatturato che di quantità costruite, è corrisposto un netto e progressivo peggioramento delle condizioni di lavoro, nonché una diffusa mancanza di qualità dei manufatti costruiti, sia in termini materiali che sociali.

Basti pensare al diritto alla casa che nella nostra regione, come del resto in tutto il paese, nonostante l'aumento di case costruite ha subito un grave contraccolpo, infatti non si è placato, in completa contraddizione con il credo liberista sull'autoregolamentazione del mercato, il massiccio innalzamento dei prezzi e degli affitti, questi ultimi oggi arrivano a superare il peso del 50% di uno salario medio.

La speculazione edilizia è stato il motore di questa crescita, di questa corsa al costruire per costruire; la speculazione immobiliare è diventata il mezzo di arricchimento più remunerativo in Italia e che troppo spesso è anche il mezzo per il riciclo di attività illecite. Anche questo contesto ha causato una progressiva riduzione della quota di reddito destinata al lavoro produttivo a favore della rendita e dei profitti.

Le condizioni di lavoro in edilizia sono quindi peggiorate: salari bassi, perdita della professionalità, crescita del lavoro nero, aumento delle morti bianche e mancanza di un significativo decremento degli infortuni; la situazione di grave sfruttamento ha colpito in particolare i lavoratori migranti cui non viene riconosciuto il permesso di soggiorno. La mancanza di una minima politica industriale per il settore dell'edilizia ha favorito l'estrema destrutturazione del settore, poggiato quasi esclusivamente su imprese di medie e piccole dimensioni, per cui il processo di realizzazione dell'opera è diventato un collage di innumerevoli subappalti e subcontratti in cui la leva del rapporto con l'impresa appaltatrice e subappaltatrici è schiacciato sul minor prezzo a scapito della qualità, della regolarità e della sicurezza. Questa mancanza di imprese con adeguata struttura e conseguente organizzazione del cantiere comporta:

- Minore tecnologia e arretratezza organizzativa;
- Parcellizzazione delle mansioni e perdita di professionalità;
- Assenza della formazione dei lavoratori, che si basa quasi esclusivamente sull'esperienza;
- Calcolo dei costi per la sicurezza come margine di profitto.

I lavoratori delle costruzioni della FILLEA CGIL di Padova ritengono pertanto doveroso richiamare l'attenzione di tutti sulla difficile situazione del settore che, con l'assenza di una programmazione e scelte condivise dell'attuale modello edilizio, comporta la grave perdita di energie e risorse della collettività per l'attuale:

- mancanza di adeguata qualità delle costruzioni realizzate;
- mancanza di una equilibrata programmazione urbanistica;
- incapacità di rispondere ai diritti urbani in primis al diritto alla casa;
- utilizzo delle risorse ambientali, a partire dal territorio, non volto allo sviluppo sostenibile.

Per questo riteniamo necessaria una forte discussione pubblica sull'attuale modello edilizio sia a livello nazionale che a livello locale, che coinvolga le parti sociali, le associazioni dei cittadini, i partiti, gli enti locali per scegliere la via della qualità del costruire e la qualità del lavoro.

La FILLEA CGIL di Padova ritiene quindi determinate per la tutela e la valorizzazione del lavoro edile contribuire congiuntamente con la CGIL di Padova, ad un ampio dibattito ed impegno per sviluppare il dibattito locale sulla programmazione urbanistica, la realizzazione di lavori pubblici e infrastrutture, favorendo il metodo della partecipazione politica dei cittadini. Come interventi immediati riteniamo necessario avviare una diffusione delle buone pratiche amministrative già sperimentate in Italia e in Europa quali la certificazione per il risparmio energetico e la manutenzione programmata delle costruzioni e della città. Riteniamo invece incomprensibile l'aumento dell'IVA sulle ristrutturazioni previsto nella legge finanziaria.

La ricerca di un diverso modello edilizio basato su nuovi standard urbanistici centrati sull'interesse collettivo, sullo sviluppo sostenibile in termini ambientali e sociali, deve vederci attivi a livello nazionale e regionale per adeguati interventi legislativi e governativi tesi a:

- promozione del recupero, restauro e manutenzione;
- certificazione ambientale e della qualità delle costruzioni prevedendo in modo esplicito nella valutazione della qualità le condizioni di lavoro avute per la realizzazione della stessa costruzione;
- vincolo degli standard urbanistici con una riserva di almeno il 20% per l'edilizia sociale sul complessivo che si edifica.

Infine riteniamo necessario che tra le forze produttive si trovino le convergenze tese alla strutturazione di imprese con adeguate dimensioni per garantire capacità organizzativa, accesso alla tecnologia, investimenti in ricerca e sviluppo, valorizzazione delle professionalità e formazione continua; in grado quindi di alzare il livello di confronto sul mercato oggi appiattito sulla riduzione dei costi, che spesso tracima nella concorrenza sleale per la mancanza del rispetto dei CCNL e delle normative del lavoro e per la sicurezza.

Solo partendo da una "rinascita" del settore edile fondato sui suddetti valori diventa raggiungibile il nostro obiettivo del "Cantiere Qualità": il cantiere che diventa luogo di lavoro normale, in cui la professionalità e la formazione continua sono elementi essenziali, dove il rispetto della legalità è trasparente e controllato, in cui il nostro lavoro si trasforma in un prodotto di qualità ambientale e sociale, per essere attività per la costruzione di una società migliore.

**approvato all'unanimità**